

VINCENZI (Pd). Grazie, Presidente.

Intervengo per rappresentare al Consiglio, sperando di esprimere sicuramente il pensiero di molti Consiglieri, se non di tutti, un sentimento di solidarietà a due Consiglieri comunali di un Comune della nostra Regione, della provincia di Roma, il Comune di San Vito. Due Consiglieri comunali sono state oggetto di un atto gravissimo di intimidazione e di minaccia. Sono la consigliera Elena De Paolis e la consigliera Bruna Colanera, che hanno trovato nei pressi delle proprie auto due bottiglie di acido contenenti una scritta, un invito alle dimissioni. Sono due Consiglieri comunali di opposizione.

Ovviamente, le forze dell'ordine, i carabinieri stanno indagando sulle responsabilità. A noi non interessa adesso discutere sulla natura degli eventuali autori di questo gravissimo gesto. Interessa però esprimere la piena e convinta solidarietà alle due Consiglieri e la condanna di tale gesto, che ovviamente non può essere accettato né dalle istituzioni, tantomeno, ugualmente, credo, dalle forze politiche.

Grazie, Presidente.

(Applausi)

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Vincenzi. È accolta, ovviamente, a nome di tutto il Consiglio, la sua richiesta.

Punto 8.

Proposta di legge regionale n. 170 del 3 luglio 2019, presentata dai consiglieri Vincenzi, Grippo, Aurigemma e Capriccioli, concernente: “Modifica alla legge regionale 27 luglio 2018, n. 6 (Disposizioni per il riconoscimento e il sostegno del diritto allo studio e la promozione della conoscenza nella regione)”

Votazione coordinamento formale

PRESIDENTE. Sulla legge che abbiamo approvato dobbiamo votare il coordinamento formale. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

(Il Consiglio approva)

Sui lavori del Consiglio

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Simeone sull'ordine dei lavori. Ne ha facoltà.

SIMEONE (FI). Grazie, Presidente.

Volevo riferire all'Aula in merito a un fatto accaduto la settimana scorsa, in particolare, in occasione dell'adozione, approvazione e pubblicazione all'Albo Pretorio del Policlinico Umberto I delle modifiche all'atto aziendale.

Su questa cosa, la VII Commissione stava esaminando queste modifiche all'atto aziendale. Avevamo concordato, anche alla presenza del direttore generale del Policlinico Umberto I, un aggiornamento della seduta a una successiva data, per dar modo a tutti i Consiglieri di esaminare le modifiche proposte.

Inaspettatamente, repentinamente, abbiamo avuto modo di vedere, invece, l'approvazione delle modifiche all'atto aziendale senza che fossero state concordate con la Commissione, e soprattutto ad interlocuzione ancora in corso.

Su questa cosa io ritengo che sia stato fatto un gravissimo sgarbo istituzionale: uno può comprendere tutte le ragioni del mondo, però non può comprendere che uno se ne infischi proprio dei lavori della Commissione e, *sua sponte*, adotta l'atto e se lo approva, nonostante questo stava ancora incardinato nei lavori della Commissione.

Su questa cosa ho avuto modo di buttare giù una risoluzione che trova anche la sottoscrizione di diversi Capigruppo consiliari e di diversi componenti della Commissione sanità: si impegna il presidente Zingaretti a censurare il comportamento del direttore generale dell'azienda ospedaliera universitaria Policlinico Umberto I, Vincenzo Fanella, che con l'adozione e la pubblicazione dell'atto aziendale del Policlinico Umberto I ha interrotto arbitrariamente, con sgarbo alle istituzioni, la

fase interlocutoria appena iniziata con la VII Commissione sanità politiche sociali e *welfare*, esautorando il ruolo e le funzioni di un organismo statutario. Questa è una cosa, credo, gravissima nei confronti di una Commissione che, oltretutto, è un'Istituzione prevista dallo Statuto di questa Regione, quindi per questa ragione tutti i sottoscrittori hanno inteso presentare questa risoluzione che impegna il presidente Zingaretti a censurare tale comportamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Righini. Ne ha facoltà.

RIGHINI (Fdl). Grazie, Presidente.

Volevo ringraziare il collega Simeone, perché punta il dito su una questione, a nostro avviso, inaccettabile. Io ero presente alla seduta in cui si è concordato, alla presenza del direttore Panella, peraltro non nuovo a episodi del genere, perché ricorderete tutti cosa abbiamo dovuto fare per poterlo audire su questioni anche molto importanti in Commissione Sanità, ma il giorno in cui si è deciso di aggiornare la seduta alla settimana successiva il direttore Panella era presente e ha accettato di rinviare la discussione, anche perché non era stato prodotto alcunché da parte della Direzione generale del Policlinico a quella data, e si era condiviso, insieme a lui, di aggiornare la seduta.

Io credo che non possa essere invocata l'urgenza dell'adozione del provvedimento, se il direttore Panella aveva aderito alla proposta di aggiornare la seduta per approfondire temi che riguardano la salute dei cittadini, perché in quell'atto aziendale sono contenute delle assolute vergogne, perché sono state fatte delle scelte da parte della Direzione generale incomprensibili, immotivate, su molte delle quali sono stati chiesti chiarimenti, che non sono stati forniti in nessuna sede.

Io non mi accontento della censura. Io chiedo un atto di revoca della Direzione generale dell'adozione dell'atto aziendale, perché venga prima discusso in quel consesso principe.

Presidente, la invito a rammentare al presidente Zingaretti e al direttore generale Panella qual è il ruolo dell'Istituzione che lei

presiede. Sono convinto che lei lo farà con la fermezza che il fatto merita, perché è inaccettabile che si calpestino in questa maniera le prerogative del Consiglio regionale e dell'Assemblea degli eletti della Regione Lazio. Il direttore Panella di sicuro non si può sostituire a nessuno di noi, perché noi siamo votati da milioni di cittadini e lui è stato nominato dal presidente Zingaretti. Questo fatto merita una ferma risoluzione da parte di tutta l'Aula e confido nel suo autorevole ruolo nel ribadire l'inaccettabilità di una decisione vergognosa da parte del direttore Panella, che, le ripeto, è recidivo, non è nuovo a episodi di questo genere.

Se vuole fare il padrone, si costruisca una clinica privata, e all'interno di quella clinica privata farà quello che più gli gradisce fare. Di sicuro non lo può fare da direttore generale del Policlinico Umberto I della regione Lazio, nella Capitale d'Italia.

PRESIDENTE. Grazie.

Ha chiesto di parlare il consigliere Marcelli. Ne ha facoltà.

MARCELLI (M5s). Grazie, Presidente.

Anche noi abbiamo sottoscritto questa risoluzione, perché il comportamento del manager Panella è stato scorretto nei confronti della Commissione Sanità. Noi eravamo in dibattito, ma un dibattito che sicuramente non è vincolante, quindi non è vincolante il nostro parere, ma per un rispetto istituzionale, quando si chiede il parere e le osservazioni dei componenti della Commissione Sanità, va rispettato.

Con questo, però, vorrei aggiungere che, durante la seduta del pomeriggio del 2 luglio, mentre stavamo facendo delle osservazioni in Commissione Sanità anche per l'atto aziendale dell'IFO... Io non riesco a capire, è una semplice curiosità: vorrei sapere se Zingaretti, che con il DCA del 2 luglio ha approvato l'atto aziendale dell'IFO Regina Elena, l'ha firmato prima delle osservazioni o magari subito dopo. Forse sarebbe stato corretto che l'avesse firmato subito dopo le osservazioni della Commissione Sanità, altrimenti anche lui è andato a finire nell'errore magari di aver approvato, prima delle nostre osservazioni, un atto aziendale,

senza considerare la Commissione Sanità.
Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Colosimo. Ne ha facoltà.

COLOSIMO (Fdl). Presidente, purtroppo seguo la scia di questi ultimi interventi e aggiungo dei particolari tristemente noti.

Inizio dal Policlinico Umberto I, raccontandovi alcune cose che mi sono pervenute solo negli ultimi tre giorni, laddove ci fosse bisogno di dimostrare che c'è qualcosa che non funziona. Chi di voi ha purtroppo avuto la sfortuna di avere un parente malato di linfoma di Hodgkin sa che devono mettere un catetere venoso per aiutare alcune situazioni.

Al Policlinico Umberto I è stata chiusa la sala chirurgica del reparto di Ematologia via Benevento 6, perché invasa da topi e piccioni. Non aggiungo altro.

Il perpetrarsi che già ho purtroppo raccontato in diverse situazioni, della non attività della zona radiologica del Policlinico Umberto I prevede che le ecografie di questi stessi malati, come di tutti quanti gli altri, vengano rimandate in altre sedi, o che attendano anche anni, quando tutti quanti sappiamo che quando abbiamo una forma di tumore dobbiamo fare delle dei controlli di tipo radiologico. Questo al Policlinico Umberto I non è possibile.

Vi leggo, anche, per aggiungere, una notizia non male, devo dire, purtroppo molto male per i nostri pazienti: “Pronto soccorso senza aria condizionata. Terapia intensiva senza aria condizionata. Malati intubati, malati traumatizzati con una temperatura esterna superiore ai 30 gradi: l'ideale per la proliferazione batterica”: questo è il DEA dell'Umberto I.

Solo queste tre ultime notizie pervenutemi negli ultimi due giorni basterebbero a dire che probabilmente nessuno può fare il padrone al Policlinico Umberto I. Invece, qui, qualcuno continua a fare il padrone al Policlinico Umberto I, presentando un atto aziendale che dimostra quello che io già con i colleghi avevo dichiarato più volte qui, e su cui avevo chiesto e continuo a chiedere, in questo caso alla Procura, di fare un'indagine.

Non esiste il reparto di fibrosi cistica per malati adulti; infatti, nell'atto aziendale non c'è, laddove fosse necessario. Ci sono tantissime altre cose, tra cui quella che abbiamo un direttore che in linea di massima dovrebbe più o meno rispondere a quelli che sono qui dentro, che non solo non risponde, ma che non risponde nemmeno agli atti formali, quali diffide, quali accesso agli atti, Quindi, risponderà in altre sedi.

Dico tutto questo perché anche la questione sollevata dal collega Marcelli sull'IPA è una questione che abbiamo trattato in Commissione sanità la settimana scorsa, e sulla quale, con molta chiarezza, ho chiesto quale fosse la prospettiva. Se questa Commissione, e di questo so che il Presidente sta facendo una battaglia apposta, non può legiferare perché siamo commissariati, se questa Commissione, quindi sulle questioni economiche si finisce per non poter decidere, piuttosto che non poter portare delle leggi, se gli atti che si decidono in Commissione essere prioritari, come per esempio dare seguito alla legge sui DSA, non vengono nemmeno prese in considerazione dalla Giunta, che potrebbe tranquillamente fare un DCA la domanda è e resta una: che cosa ci sta a fare la Commissione sanità in questa Regione? Per le osservazioni sugli atti aziendali non è necessaria; per interloquire con i territori non è necessaria; siccome noi, io per prima, grazie al lavoro del Presidente, siamo sempre molto attivi e abbiamo fatto moltissime Commissioni, ci sorge e ci torna il dubbio dell'utilità di questa Commissione.

Francamente, se dobbiamo parlare tra di noi, non abbiamo bisogno di riunioni della Commissione sanità. Se invece noi abbiamo un dovere verso i cittadini che rappresentiamo, io vi prego di ripristinare le regole e di rimettere i puntini sulle “i”, almeno quando si tratta della vita delle persone.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera.

Ordine del giorno D03/1, presentato dai consiglieri Simeone, Vincenzi, Panunzi, Ghera, Tripodi, Colosimo, Pirozzi, Lombardi, Marcelli, Maselli, Aurigemma, Righini, Cavallari, Forte, Ciani, Parisi,

concernente: “Censura del comportamento del Direttore Generale dell’Azienda ospedaliero-universitaria Policlinico Umberto I”

Inserimento all’O.d.g. e votazione

PRESIDENTE. Io non ho altri interventi. Se nessuno dei Consiglieri ha nulla in contrario, iscriviamo e votiamo questo ordine del giorno (quindi non risoluzione) che è stato presentato dal consigliere Simeone. Se non ci sono obiezioni, visto che non era all’ordine del giorno e quando inseriamo delle mozioni e degli ordini del giorno ritenuti urgenti, lo facciamo con tutta l’Aula in accordo, mettiamo in votazione l’ordine del giorno, che assume la numerazione D03/1. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

(Il Consiglio approva)

Punto 9.

Proposta di legge regionale n. 161 del 6 giugno 2019, adottata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 346 del 4 giugno 2019, concernente: “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) e successive modifiche”

Punto 10.

Proposta di legge regionale n. 162 del 6 giugno 2019, adottata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 347 del 4 giugno 2019, concernente: “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e

dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) e successive modifiche”

Punto 11.

Proposta di legge regionale n. 171 del 4 luglio 2019, di iniziativa del Presidente del Consiglio regionale, Mauro Buschini, in attuazione della deliberazione dell’Ufficio di Presidenza n. 104 del 3 luglio 2019, concernente: “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) e lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni: ‘Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42”

Relazione

PRESIDENTE. L’ordine del giorno, ai punti 9, 10 e 11, rispettivamente reca: Proposta di legge regionale n. 161 del 6 giugno 2019, adottata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 346 del 4 giugno 2019, concernente: Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) e successive modifiche;

Proposta di legge regionale n. 162 del 6 giugno 2019, adottata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 347 del 4 giugno 2019, concernente: Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) e successive modifiche;

Proposta di legge regionale n. 171 del 4 luglio 2019, di iniziativa del Presidente del